

Domenica 10 Febbraio 2013

“ADORAZIONE E AUTORITÀ”

SALMO 22:3 *Eppure tu sei il Santo, siedi circondato dalle lodi d'Israele.*

Dio abita in mezzo alle lodi del suo popolo, mentre noi lodiamo lui c'è. Lui stabilisce il suo trono proprio qui. Questo Salmo dice che Dio è Santo e siede, si mette bello comodo circondato da queste lodi d'Israele ma sono anche le lodi della chiesa e di tutti i suoi figli. Questo ci dà l'immagine di un trono, Dio seduto e noi suoi figli tutti intorno che lo adoriamo, questo trono rappresenta la sovranità e il potere regale di Dio. Tutta la potenza che c'è in Dio e tutta l'autorità su qualsiasi cosa. E' un posto di autorità. Se pensiamo ad un re che siede su un trono, quando un re si siede sul suo trono, fa tante cose che riguardano il potere, l'autorità, emana dei decreti, delle leggi, dà degli ordini, fa delle proclamazioni, dichiara delle cose, dà commissioni ai vari servi e dà anche dei premi a chi ha fatto il suo dovere. Dal suo trono il re fa tutte queste cose che gli competono, cose che riguardano la sua autorità e la sua potenza. Il trono è il luogo dove il re svolge i suoi affari, questo è quello che Dio fa. Dio seduto sul suo trono che emana decreti, fa dichiarazioni, dà leggi, dà degli ordini, fa tutte queste cose dal suo trono e il Salmo dice che si siede su questo trono circondato dalle lodi d'Israele. Questa parola “sedersi”, in ebraico significa “rimanere”, è come quasi un'abitare, quando tu rimani lì, quello è il tuo luogo. E' molto usato questo termine in particolare viene utilizzato dai giudici, che si siedono per dare dei giudizi. In questo versetto vediamo che Dio siede come Giudice in mezzo alle lodi del suo popolo. E' come se Dio scegliesse l'atmosfera delle nostre lodi per stabilire il suo trono di autorità, è come se lui aspettasse che i suoi figli incomincino a lodare tutti insieme intorno a lui, per sedersi su questo trono e cominciare a dichiarare, a emanare decreti ordinare, commissionare, proprio come un giudice, questo termine si riferisce al giudice. Lo fa per governare e per giudicare nel senso di decretare, di emanare le leggi. Quando nella Bibbia si parla di adorazione vengono associati questi due aspetti dell'adorazione, noi pensiamo all'adorazione solamente come intimità con Dio, quando noi adoriamo Dio, noi e lui, siamo soli e stiamo adorando, c'è la sua presenza, faccia faccia con lui, noi possiamo aprire il nostro cuore, lui può aprire il suo cuore con noi, c'è un'intimità, l'adorazione ci dà questo aspetto dell'intimità, ma l'adorazione non è solo intimità ma è anche autorità, perchè quando noi lodiamo, Dio si siede sul suo trono e incomincia a regnare, comincia a fare il Giudice, il Re, il Governatore, comincia a parlare e a fare tutto quello di cui c'è bisogno. Nel SALMO 149:6, questo Salmo parla a noi, al popolo di Dio mentre loda, mentre adora, nella prima parte parla proprio di quest lodi, dice lodatelo, ci sprona a lodare con le danze, con gli strumenti, dà questa spinta a lodare il Signore. Nella seconda parte di questo Salmo invece, dalla lode passa a questa posizione di autorità. Dice nel versetto 6; abbiano (i suoi figli), nella bocca le lodi di Dio e una spada a due tagli in mano. Quindi sta dicendo, lodate, date gloria al suo nome, e nello stesso tempo dovete avere in mano una spada a doppio taglio. Ci sono questi due aspetti nell'intimità con Dio,

quando noi apriamo il nostro cuore alla Sua presenza. Lui si siede tra le lodi del suo popolo e comincia ad essere il Re. Quindi c'è sia l'intimità, sia l'autorità che deve essere esercitata, non solo nella nostra bocca deve esserci la lode per Dio, ma deve esserci nelle nostre mani una spada a doppio taglio e noi sappiamo che nella Bibbia la spada a doppio taglio è la Parola di Dio, che è un'arma che Dio ci ha dato, è uno strumento di giudizio perchè in questo Salmo 149, quando dice di avere nelle mani una spada a doppio taglio, continua dicendo per decretare, per giudicare, è uno strumento di autorità che Dio ci ha dato. Nella lode, nell'adorazione non c'è solo l'intimità ma anche l'autorità che Dio ci dà, perchè lui si siede qui in mezzo a noi mentre noi adoriamo e comincia ad essere re a decretare a usare la sua autorità e noi attraverso la sua Parola abbiamo questo strumento nelle nostre mani, questa Spada a doppio taglio che ci parla proprio di giudizio in questo senso, per decretare, dare dei comandi come Dio li ha dati, quindi secondo la volontà di Dio. Dio ha messo nelle nostre mani questa spada per usarla insieme alle nostre lodi. Quando lodiamo dobbiamo sapere che la lode ha tante forme, una di queste è qualcosa che possiamo utilizzare nella nostra battaglia quotidiana, è qualcosa che possiamo utilizzare quando intercediamo, quando andiamo alla presenza di Dio, lodiamo Dio ma allo stesso tempo con questa Parola di Dio possiamo dire ; **“Questo è quello che Dio dice!”** E non si discute, nessuno può dire di no, o mettere in dubbio la sua Parola, quindi usiamo questa Parola che lui ha dato nelle nostre mani. Lui stabilisce il suo trono in mezzo le lodi del suo popolo, per regnare, per governare, per emanare decreti, leggi, per proclamare i suoi propositi sulla terra. La lode è qualcosa di molto importante, non è solo cantare un canto, non è solo dire “Signore come sei buono, come sei grande”, la lode è qualcosa che oltre a portarci al trono di Dio fa esplodere questa caratteristica del suo essere re, del suo governare, il suo dire, “Così è quello che dico io, così sarà”, comincia ad emanare decreti quando si trova circondato dalle nostre lodi, e, non è una cosa da sottovalutare, perchè a volte tendiamo a pensare che la lode è quel momento che dici; “Signore tu sei buono, grazie per quello che fai”, oppure perchè stiamo insieme a cantare dei canti, tante volte releghiamo la lode a questo, solamente a questo, in realtà la lode è una grande arma che Dio ci ha dato, e lui sta dicendo questa cosa importantissima, che quando lui è circondato dalle lodi dei suoi figli, del suo popolo, si siede su questo trono, prende autorità e comincia a emanare questi decreti, per la nostra vita, per altre persone, per la città. Quando è circondato dalle lodi del suo popolo, quindi, il momento della lode, è il momento fondamentale perchè noi possiamo anche cantare tutta la vita ma se Dio non parla, visto che con la sua Parola lui dà vita, crea le cose, cambia le situazioni, fa succedere i miracoli, se lui non parla non vediamo niente. Lui vuole sedersi su quel trono circondato dalle lodi del suo popolo. Quindi se sei nella battaglia, lascia stare tutto e loda. Comincia a lodare Dio perchè così gli permetti di sedersi sul suo trono e di essere Dio nella tua vita e nelle tue situazioni, di fare il re, di governare, di stabilire la sua volontà, i suoi propositi. Se stai bene, loda, dobbiamo sempre dare lode a Dio. In APOCALISSE 5:6, c'è questa immagine del cielo che Giovanni vede immagine che succede nel cielo, e dice; ***Poi vidi , in mezzo al trono tra le quattro creature viventi e in mezzo agli anziani, un Agnello in piedi, come immolato, e aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette spiriti di Dio, mandati per tutta la terra. Egli venne e prese il libro***

dalla destra di colui che sedeva sul trono. Quando ebbe preso il libro, le quattro creature viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, ciascuno con una cetra e delle coppe d'oro piene di profumi, che sono le preghiere dei santi. Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perchè sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, di lingua, popolo e nazione, e ne hai fatto per il nostro Dio un regno e dei sacerdoti e; regneranno sulla terra". E vidi, e udii voci di molti angeli intorno al trono, alle creature viventi e gli anziani; e il loro numero era di miriadi miriadi e di migliaia di migliaia. Essi dicevano a gran voce; "Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore la gloria e la lode". E tutte le creature che sono nel cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutte le cose che sono in essi, udì che dicevano: "A colui che siede sul trono, e all'Agnello, siano l'onore, la lode, la gloria e la potenza nei secoli dei secoli". Le quattro creature viventi dicevano: "Amen". E gli anziani si prostrarono e adorarono.

Qui abbiamo la scena di quello che succede continuamente in cielo, un'adorazione continua, questa è una scena che se noi andiamo veramente a leggere con calma e immaginarci com'è, è una cosa straordinaria, maestosa, dice che ci sono miriadi, miriadi, che non si possono contare, migliaia, migliaia di persone intorno al trono di Dio che gridano tutte insieme a una voce sola, innalzano la stessa lode in una sola voce davanti al trono di Dio dicendo "Tu sei degno" e all'Agnello che è Gesù. Questa grandissima lode, è qualcosa di potente, se ci immaginiamo che quando succede questo in cielo, quindi sempre, scuote tutto, perchè milioni di voci che si uniscono ad adorare il Signore, non possono rimanere indifferenti sulla terra, non possono non scuotere la terra. Dice che tutte queste creature, nel cielo, sulla terra, nei mari, e tutto quello che c'è in essi, si prostravano davanti al trono e dicevano "Tu sei degno". C'è questo trono, Dio siede su questo trono circondato da tutte queste lodi. Dio sceglie un'atmosfera di lode, di adorazione per sedersi sul suo trono e fare il re sulla terra, su qualsiasi situazione delle nostre vite. Quando è circondato da queste lodi lui si siede e comincia a stabilire la sua autorità, comincia a stabilire i suoi piani, i suoi propositi sulla terra, su qualsiasi cosa per cui stiamo pregando. Poi sta parlando di questi sette sigilli, la circostanza in cui si trova questa lode è l'apertura di questi sette sigilli, qui dice che solo Gesù poteva aprire questi sette sigilli, solo lui era degno di farlo. Questi sette sigilli, se leggiamo più avanti, sono decreti, giudizi sulla terra. Di nuovo abbiamo questa immagine di Dio come Giudice in mezzo alle lodi dei suoi figli che comincia a dare dei decreti. Queste sigilli che poi vengono aperti, sono dei decreti di distruzione, per portare la terra a riflettere e a tornare a Dio. Decreti di guerra, di terremoti, di carestie, di terrore, di distruzione per riportare la terra a Dio. Mentre l'Agnello apriva questi sette sigilli era circondato da tutti questi milioni di voci, di anime che lodano il Signore. Questo significa che quando noi stiamo pregando per qualcosa e stiamo battaglia d'ò per questa cosa perchè vogliamo che Dio intervenga, prima cosa lui sta dicendo lode, lode esuberante, una grande lode che sorpassa ogni pensiero, ogni limite. Lode, lode, lode, lode perchè in mezzo alla lode lui si siede e comincia a decretare, a sistemare le cose secondo la sua Parola, comincia a mettere la sua mano per cambiare le situazioni, comincia a parlare, e quando lui parla, quello succede.

Ancora una volta le lodi, lui siede circondato dalle lodi. In questo versetto, questo sedersi circondato dalle lodi, in ebraico ci sono sette parole che significano “lode”, ognuna di queste sette ha un significato diverso. Quando nella nostra Bibbia troviamo la parola “lode”, per noi è lode e basta, non ci sono altre diverse sfumature. Quella che abbiamo utilizzato qui quando dice che siede circondato dalle lodi è la parola “Tehillah” che significa lode, non è solo adorazione, ringraziamento ma è qualcosa di musicale, si adora e si ringrazia con la musica, è una lode fatta di musica, di canto. C'è una parola che significa ringraziamento, un'altra che significa adorazione, ma questa parola esatta in questo versetto, ha che fare con l'armonia musicale, con il canto, significa lodare attraverso il canto. Il canto in Israele era spesso composto, aveva uno schema, ma in molti brani della Bibbia specialmente nei Salmi abbiamo dei canti spontanei che non sono preparati, i Salmi non erano dei canti preparati, erano canti nati in un modo spontaneo che poi diventavano dei Salmi. Questa “Tehilla, lode”, è proprio qualcosa che nasce spontaneo, dal cuore, è come una musica improvvisata, un canto che non conosci ma che tu fai uscire dal tuo cuore e che diventa un canto per Dio. E' una lode di questo tipo, è una musica improvvisata in cui si aggiungono delle parole del nostro cuore, quello che c'è dentro di noi. Quindi è una canzone non preparata, e qui sta dicendo che Dio siede sul trono per governare circondato da questo tipo di lode. Non è una lode preparata, che noi possiamo leggere, imparare, è una lode che sale dal nostro cuore, che esce dal nostro cuore e che nessuno ci ha insegnato, è in forma musicale “Tehillah” è una lode musicale, cantata. Canto con una musica che non ho mai sentito, e ci sta dicendo che Dio si siede come re quando è circondato da questo tipo di lode. Una lode che esce dal nostro cuore. Dio manifesta la sua autorità, la sua potenza, il suo parlare in mezzo alle lodi “esuberanti” del suo popolo, qualcosa che eccede, che va oltre. Perché esuberante, è una lode che va oltre i limiti della nostra ragione, Tehillah è una lode che non c'entra niente con la nostra mente, ma che esce dal nostro spirito non ha importanza se non sai cantare, se non sai la musica, è qualcosa che esce dallo spirito e che non ha che fare con la ragione, non ha limiti. Se pensiamo anche a Gesù quando la donna con il vaso di alabastro, ha versato sui piedi di Gesù questo olio in segno di adorazione, era qualcosa di bello da fare per Gesù, questo olio che lei ha versato era olio profumato e costoso che Giuda ha giudicato eccessivo, ha detto che era uno spreco usare questo olio per i piedi di Gesù. Era troppo, secondo Giuda quest'adorazione era un po' troppo, secondo i limiti della ragione era troppo. Gesù ha gradito quest'adorazione, Gesù ha detto che questo gesto sarà ricordato per sempre e che tutti ne parleranno. Questa donna non ha calcolato il costo di quell'olio, era l'unica cosa di valore che aveva in casa, valeva veramente tanto, avrebbe potuto venderlo e per diverso tempo vivere bene. La donna non ha calcolato tutto questo, non ha guardato i calcoli umani, ma lei ha dato tutto, Giuda dice che l'ha sprecato ma lei ha dato tutto, e ancora oggi si ricorda questo gesto, un'adorazione esuberante, cioè non tengo niente per me, “tehillah” non voglio niente per me, non voglio fare con la mia mente, non voglio adorare Dio con la mia mente o come ho imparato, come sento gli altri, ma lo adoro perché gli sto dando tutto, mi viene fuori spontaneo e mi esce un canto, un canto nuovo. Questa visione nel cielo in Apocalisse, dice che **Essi cantavano un cantico nuovo**. Qualcosa che non esiste, non c'è uno spartito, non c'è

un CD, nessuno l'ha insegnato, ma era un cantico nuovo che usciva dal loro cuore dal loro spirito. Non tengo niente per me ma dò tutto, corpo, anima e spirito lo dò nella lode al Signore. L'adorazione apre le porte alla vittoria, alla trasformazione, al cambiamento, Dio può operare quando si trova circondato da questo tipo di lode. Se sei capace di essere libero nell'adorazione dando tutto te stesso senza pensare a quello che fai a quello che dici, a come canti, che ti viene fuori una musica e ti vergogni di cantarla, se tu non guardi a tutto questo e dai veramente tutto te stesso, significa che sei capace di essere liberato anche tu da tutto quello che ti trattiene, da tutto quelle situazioni che ancora ti frenano nella tua vita. Se tu sei capace di lasciare veramente tutto al Signore e di uscire con questo canto nuovo che viene dal tuo cuore senza guardare alla ragione senza guardare a chi è intorno a te e chissà cosa pensa, ma sei tu davanti a Dio, davanti al suo trono e versi questo profumo che è questa lode, allora sarai capace anche di essere liberato da qualsiasi cosa nella tua vita. Tehillah, ricordiamoci questo termine, ci sono diversi versetti dove si usa questo termine, nei Salmi in particolar modo, ***Io benedirò il Signore in ogni tempo, la sua lode sarà sempre nella mia bocca***, parla di questa lode, egli ha messo nella mia bocca un nuovo cantico a lode del nostro Dio, ***cantate la gloria del suo nome, onoratelo con la vostra lode***, parla di questo tipo di lode. 2 CRONACHE 20:22 dice; ***Appena cominciarono i canti di gioia e di lode, il Signore tese un' imboscata contro i figli di Ammon e di Moab e contro quelli del monte Seir che erano venuti contro Giuda; e rimasero sconfitti***. Nella battaglia il popolo d'Israele ha cominciato a cantare un cantico nuovo. Immaginiamo questo esercito che cammina senza spade, senza armi ma canta, canta quello che li viene dal cuore e nel frattempo Dio ha sconfitto i nemici. Questo è quello che questo tipo di lode fa, perchè quando noi ci apriamo davanti al Signore lui può sedersi in mezzo e cominciare a regnare, fare decreti, vincere le guerre, aprire e chiudere le porte. Può fare tutte queste cose, e questa "Tehillah", è nata proprio nel tabernacolo di Davide. Il tabernacolo di Davide è diverso da quello di Mosè e dal tempio, è qualcosa di completamente nuovo e diverso. Il tabernacolo di Mosè era molto più solenne, nessuno poteva entrare, solo il sommo sacerdote poteva entrare nel luogo santissimo, una volta all'anno, solo lui con una grande preparazione prima di entrare. Nessun altro poteva entrare alla presenza di Dio. Il tabernacolo di Davide è completamente diverso, lui ha portato una rivoluzione per stare alla presenza di Dio, l'arca del patto l'ha messa sotto la tenda e non c'era più il vello che separava e quindi non solo una persona poteva entrare, chiunque poteva andare in questa tenda e lodare il Signore. Tant'è che nel tabernacolo di Davide la lode era continua ventiquattro ore su ventiquattro, i cantori, i sacerdoti erano sempre tutti lì ad adorare, c'era un'adorazione continua come quella che abbiamo letto in Apocalisse, un continuo lodare. EFESINI 2, dice che; ***Cristo ha tolto quel vello che non ci permetteva di stare alla presenza di Dio, ma noi adesso attraverso Gesù possiamo entrare e dare una lode continua***. AMOS 9:11 Dio dice ;***Quel giorno io rialzerò la capanna di Davide che è caduta, ne riparerò i danni, ne rialzerò le rovine la ricostruirò com'era nei giorni antichi***.

Quindi invece del sacrificio di animali, nel tabernacolo di Davide venivano offerti in continuazione lodi gioiose con ringraziamenti, quindi è molto diverso da quello che succedeva nel tabernacolo di Mosè, qui chiunque poteva lodare, era una lode

continua ed esuberante. Se pensiamo a Davide quando ballava mezzo nudo per le strade mentre adorava il Signore, non vedeva niente e nessuno, lui era davanti al suo Dio e dava semplicemente l'adorazione. Questo è il tipo di adorazione che Dio dice in Amos che lui ricostruirà, ripristinerà questo tipo di lode, perchè lui vuole sedersi in mezzo a queste lodi e regnare nelle nostre vite, nelle nostre circostanze, un'adorazione continua, questa adorazione dentro il tabernacolo di Davide, lì sono nati la maggior parte dei Salmi, questi canti spontanei, questi canti molto spesso profetici. Era una lode che coinvolgeva tutto, mente, corpo, anima e spirito. L'adorazione fatta in spirito e verità, si danzava, si cantava, si suonava, si alzavano le mani ci si inginocchiava, tutto questo lo troviamo nei Salmi. Tutta questa forma di lode la troviamo lì ed è nata da questa "Tehillah", questa lode spontanea, cantata. Lì c'era la libertà di esprimersi, come hai nel cuore, l'adorazione in cielo è così, un'adorazione esuberante che va oltre qualsiasi limite della ragione, e in quel tipo di adorazione Dio si siede sul suo trono e comincia a governare, comincia ad usare la sua autorità, abita in mezzo a queste lodi come Giudice, la sua Parola ha effetto, la sua Parola ha autorità, la sua Parola ha potenza e quando noi lodiamo Dio anche nelle nostre battaglie spirituali, ricordiamoci che aprendo il nostro cuore e facendo uscire questa lode spontanea, questa lode cantata, questa melodia che lui ha messo dentro di noi, allora lui si siederà su quel trono e comincerà a governare, comincerà a regnare. Tante volte spendiamo ore per pregare per qualcuno o per qualcosa, stiamo tanto tempo in quest'intercessione e a volte va bene così, ma altre volte Dio dice, lascia stare e comincia a lodare, comincia ad adorarmi così io mi posso sedere su questo trono e mentre tu mi lodi e ti abbandoni alla mia presenza io farò tutto il resto, io metterò a posto le cose, io decreterò quali sono i piani e manderò ad effetto la mia Parola. Abbiamo un'arma non indifferente, lodi nella nostra bocca e una Spada a doppio taglio nelle nostre mani, e Dio si siede in mezzo a questa lode e comincia a governare.

EWA PRINCI